Quotidiano Milano
Il Sole 24 ORE
29-LUG-2011
pagina 19
Diffusione: 291.405 Lettori: 1.015.000 Direttore: Roberto Napoletano
foglio 1 / 2

Ok definitivo alla riforma

Apprendistato esteso a statali e ricercatori

Il contratto di apprendistato viene "aperto" agli statali, ai collaboratori degli studi professionali, ai ricercatori e ai lavoratori in mobilità. Potrebbero essere operative già entro sei mesi le novità della riforma che ieri ha avuto l'ok definitivo del Governo. Soddisfazione unanime del ministro del Welfare Maurizio Sacconi e delle parti sociali.

Falasca e Tucci ▸ pagina 19

Occupazione. Tra gli interventi è prevista l'estensione del contratto agli statali, ai collaboratori degli studi professionali e ai lavoratori in mobilità

Praticanti e ricercatori, i nuovi apprendisti

Via libera definitivo del Governo alla riforma - Le novità saranno operative entro sei mesi

Giampiero Falasca
Claudio Tucci
ROMA

Possibilità per gli under 25 di acquisire una qualifica o un diploma professionale in ambiente di lavoro. Contratto di tre anni per gli under 29 che devono imparare un mestiere. E per la prima volta si potrà utilizzare il contratto di apprendistato nel pubblico impiego, per il praticantato negli studi professionali, nello staffleasing, per la riqualificazione dei lavoratori in mobilità e per formare giovani ricercatori per il settore privato. Sono le principali novità contenute nella riforma dell'apprendistato che ieri è stata approvata in via definitiva dal Consiglio dei ministri dopo l'ok di Parlamento, Regioni e parti sociali. Il regime transitorio durerà al massimo sei mesi. Dopo di che spazio alle nuove regole che confermano contributi agevolati e sgravi fiscali per le aziende che assumono apprendisti. Ma anche sanzioni per le imprese che non adempiono all'obbligo formativo o semplicemente non rispettano il contratto. Soddisfatto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, che ha evidenziato come la nuova disciplina (rispetto alla legge Biagi) parli ora di apprendistato come di un rapporto di lavoro «a tempo indeterminato» perché, ha spiegato, «nel silenzio delle parti prosegue indefinitivamente oltre il momento del contenuto formativo». A settembre, ha aggiunto Sacconi, «mi aspetto di trovare un'intesa con Regioni e sindacati» anche sulle linee guida per contenere l'uso dei tirocini che «hanno cannibalizzato l'apprendistato» e di arrivare pure «a un avviso comune con le parti sociali su collaborazioni e partite Iva a mono-committenza».

La riforma dell'apprendistato è «un passo avanti» rispetto alla normativa precedente, ha sottolineato dal Pd Cesare Damiano: «Ma vanno chiarite alcune criticità come per esempio la sorte dei lavoratori in mobilità assunti come apprendisti». Per Fulvio Fammoni della Cgil il sì all'apprendistato «è un risultato importante delle parti sociali che hanno costretto il Governo a trattare», mentre per Guglielmo Loy della Uil la riforma «è un primo fondamentale paletto per un mercato del lavoro più regolato e sicuro». E «a vantaggio dei giovani», evidenzia Giorgio Santini della Cisl.

Punti qualificanti del nuovo apprendistato sono la valorizzazione della contrattazione nazionale, che dovrà stabilire la durata minima del contratto, e la fissazione di una durata massima di tre anni del contratto professionalizzante (cinque per le figure professionali dell'artigianato). In arrivo poi una semplificazione della disciplina degli obblighi formativi oggi sparsa in una giungla disordinata di fonti che hanno reso quasi inaccessibile il contratto. L'apprendistato professionalizzante, utilizzabile per i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, è la tipologia contrattuale che beneficia maggiormente di questa semplificazione. Con le nuove norme la disciplina della parte formativa (durata della formazione, regole per il suo svolgimento, etc.) è affidata ai contratti collettivi o agli accordi interconfederali. La disciplina collettiva può essere integrata dall'offerta formativa delle Regioni che possono predisporre iniziative formative volte all'acquisizione di competenze di base e trasversali per una durata massima di 120 ore per la durata del contratto (tre anni). Le Regioni quindi mantengono un ruolo nella gestione degli aspetti formativi del contratto, ma senza più fare il "controcanto" legislativo alla legge statale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

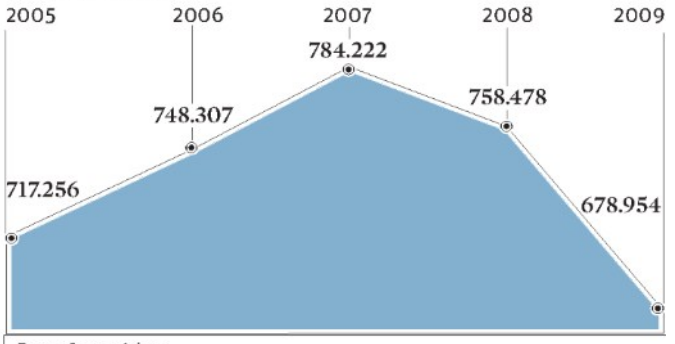
L'identikit

Apprendistato per il diploma
È utilizzabile dagli under 25 e permette di acquisire un titolo di studio in ambiente di lavoro

Apprendistato di "mestiere"
È rivolto ai giovani tra i 18 e i 29 anni che vogliono "imparare" una professione o un mestiere

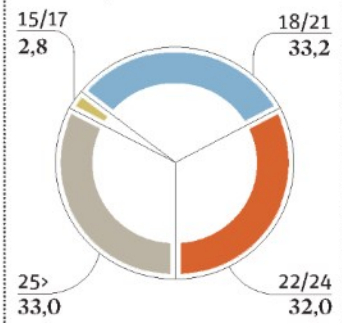
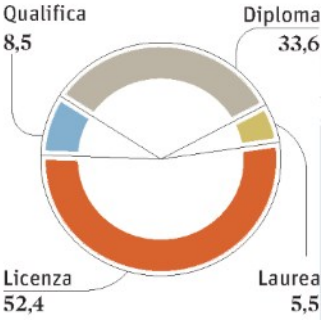
Apprendistato di alta formazione
Serve a formare giovani ricercatori per il privato. Unioncamere stima che il nuovo contratto sarà utilizzato nell'11,3% delle nuove assunzioni

L'ANDAMENTO
Numero di contratti



Fonte: Inps e Adapt

L'ETÀ
Valori in percentuale



IL LIVELLO DI ISTRUZIONE
Valori in percentuale